

Pianificazione quadriennale
della formazione continua dei docenti (agosto
2020-luglio 2024)

Scuole professionali

Schede descrittive

Indice

Nota introduttiva	3
Schede descrittive	4
Nuove tecnologie e risorse didattiche digitali	4
Rafforzare l'apprendimento delle lingue e l'insegnamento bilingue	4
Rafforzare la capacità inclusiva degli insegnanti	5
Garantire l'aggiornamento professionale disciplinare	6

Nota introduttiva

La *Pianificazione quadriennale della formazione continua dei docenti* è stata introdotta nel sistema educativo ticinese con l'inizio dell'anno scolastico 2016/17, a un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge sulla formazione continua dei docenti e dall'applicazione del rispettivo regolamento. La pianificazione illustra le linee guida e le intenzioni formative del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per il prossimo quadriennio.

Gli indirizzi che guidano la pianificazione quadriennale della formazione continua sono accompagnati da una raccolta di schede descrittive suddivise rispetto ai diversi settori scolastici (scuola dell'infanzia e scuola elementare; scuola media; scuola speciale; scuole medie superiori; scuole professionali).

Le schede approfondiscono, sinteticamente e senza assumere un carattere esaustivo, le indicazioni fornite dagli indirizzi settoriali, fornendo così maggiori dettagli circa una loro trasposizione in termini di attività di formazione continua.

Nell'esposizione degli indirizzi si è adottata una suddivisione che riprende la suddivisione nei tre ambiti formativi: pedagogico-didattico-metodologico (A), disciplinare (B) e sviluppo personale e sociale (C). Oltre al titolo e al testo descrittivo, le schede riportano un'indicazione dei rispettivi ambiti di appartenenza.

Al fine di rispondere ai bisogni formativi che possono manifestarsi nel corso del quadriennio nei diversi settori scolastici, le schede vengono aggiornate con cadenza quadriennale.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito C: sviluppo personale e sociale

Nuove tecnologie e risorse didattiche digitali

Il tema è ovviamente centrale, sia a livello di politiche federali (FP 2030) che cantonali. La priorità è dunque da confermare e precisare, alla luce del buon lavoro realizzato nel quadriennio precedente. In particolare si sottolineano i seguenti risultati:

- Professionalizzazione di un nucleo significativo di docenti attraverso 4 edizioni del CAS formatore digitale (IUFFP)
- Numerose opportunità formative brevi inserite a catalogo
- Sviluppo della formazione all'uso dei multimedia e del video interattivo
- Sviluppo di progetti in sinergia con la formazione, attraverso il Monte Ore cantonale e il progetto speciale di produzione di materiale didattico digitale sostenuto dal GLIMI
- Diffusione crescente dell'uso della Piattaforma Moodle, coordinato dal CERDD
- Progetto per la definizione del profilo dell'animatore digitale di sede.

La formazione continua nel campo dell'uso delle TIC nei percorsi didattici deve rispondere alla crescita delle competenze dei docenti nell'uso delle TIC sul piano tecnico e soprattutto metodologico, per una loro integrazione efficace nella didattica. Nel quadriennio entrante si tratta di definire obiettivi prioritari specifici, ad esempio:

- Ampliamento della platea dei docenti socializzati all'uso delle TIC (in relazione agli esiti del DigiCheck e al progetto "Trasformazione", coordinato e gestito dallo IUFFP, con il sostegno finanziario della Confederazione).
- Accompagnamento alla sperimentazione concreta (come ad esempio avvenuto nel caso del video interattivo).
- Formazione di animatori digitali e responsabili di sede.
- Diffusione dell'uso della Piattaforma Moodle come strumento condiviso dalle sedi.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

Ambito C: sviluppo personale e sociale

Rafforzare l'apprendimento delle lingue e l'insegnamento bilingue

Si tratta di un obiettivo chiave trasversale nella formazione di base e nei percorsi di MP, che va confermato perché i passi realizzati nel quadriennio

scorso sono ancora embrionali: è stata avviata una formazione di CAS limitata al primo modulo, sono stati realizzati alcuni progetti pilota nelle scuole e qualche formazione a catalogo. La DFP ha inoltre promosso, in collaborazione con lo IUFFP, un progetto regionale di approfondimento delle pratiche di insegnamento bilingue e insegnamento innovativo delle lingue nella Svizzera italiana, propedeutico alla definizione dei bisogni di formazione dei docenti e alla progettazione di un CAS rivolto a soddisfarli.

Nel riproporre l'obiettivo lo si deve collegare al rafforzamento generale del settore, previsto anche nel contesto della ridefinizione e potenziamento del ruolo del Servizio Lingue e Stage all'Estero (Messaggio in fase di costruzione). Le priorità possono essere largamente riprese da quelle già fissate nel quadriennio precedente:

- Socializzazione ampia, e professionalizzazione attraverso il rilancio del CAS, di un nucleo di insegnanti "pionieri" nell'insegnamento bilingue;
- rafforzamento della capacità degli insegnanti di pianificare in modo integrato lo sviluppo delle conoscenze linguistiche e professionali (CLIL), partendo dall'analisi delle risorse e dei bisogni degli allievi, per sviluppare piani lezione mirati, basati su scenari e situazioni comunicative collegati alla vita professionale e su materiali autentici;
- valorizzazione dell'uso delle TIC nell'insegnamento delle lingue
- sviluppo degli scambi e della mobilità, di allievi e docenti, attraverso la sensibilizzazione di tutti nei confronti dell'importanza della mobilità degli allievi come strumento per rafforzarne le competenze linguistiche.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito C: sviluppo personale e sociale

Rafforzare la capacità inclusiva degli insegnanti

Anche questa priorità assume importanza strategica in continuità con il quadriennio precedente. La formazione continua dovrà indirizzarsi in questo campo sulle risposte pedagogico-didattiche da attivare nell'implementazione delle diverse misure che la DFP ha in animo di prendere (strategia 95%, obbligo formativo a 18 anni, reinserimento giovani adulti in assistenza...), garantendo spazi di riflessione ai diversi attori coinvolti, e presa in carico delle difficoltà incontrate dai docenti (azioni rivolte all'alleggerimento dei fenomeni di stress e burn-out). Le priorità specifiche del quadriennio precedente appaiono complessivamente attuali:

- Sviluppare metodi e abilità specifiche, di diagnosi e gestione didattica, in materia di recupero e consolidamento delle competenze di base degli allievi (lettura, scrittura, calcolo elementare, utilizzo delle TIC);

- rafforzare la capacità dei diversi attori di valorizzare la pratica come luogo che favorisce l'apprendimento, e il consolidamento delle competenze di base e delle conoscenze professionali;
- assicurare una gestione integrata dell'accompagnamento e del sostegno individuale, come mezzi per gestire l'eterogeneità attraverso la differenziazione dell'insegnamento, senza segregare gli allievi deboli e valorizzando la relazione tra SP e strutture di sostegno (ITS);
- consolidare gli spazi di riflessione e pausa entro i quali i docenti in difficoltà possano trovare a loro volta sostegno (vedi l'esperienza di LINEA, che va consolidata).

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

Garantire l'aggiornamento professionale disciplinare

Si tratta di un campo che deve essere confermato, poiché i contenuti disciplinari, definiti dalle Ordinanze, rappresentano con la loro complessità e articolazione il background in continua evoluzione con cui sono confrontati docenti e formatori. La formazione continua dovrebbe assicurare in questo campo:

- L'aggiornamento costante dei docenti sul piano delle tecnologie di prodotto e processo;
- il rafforzamento della loro capacità di analisi e progettazione didattica per competenze;
- il contatto con il mondo delle imprese (vedi il progetto scuola-azienda-scuola);
- il dialogo e integrazione tra luoghi di formazione.

Obiettivo specifico da integrare riguarda poi il rafforzamento delle competenze dei docenti impegnati nella maturità professionale, a integrazione delle priorità definite anche nel campo dell'apprendimento delle lingue (da declinare con maggior precisione).

Repubblica e Cantone
Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

© 2019

Divisione
della scuola